

LO STUDIO**L'Italia invecchia
E la Cgil vuole
più immigrati**

■ Meno nascite, migranti che si spostano in altri paesi o che tornano a casa, giovani italiani formati che vanno all'estero, aumento dell'età media di vita. La crisi demografica dell'Italia è nota e sempre più evidente ma avrà anche un impatto notevole sul mondo del lavoro che potrà contare su un bacino di lavoratori sempre più ridotto. Si parla di 6,8 milioni di persone in meno. O meglio ne parla una ricerca della Fondazione Di Vittorio della Cgil. Il lavoro suggerisce una serie di misure, alcune immediate, altre più strutturali. Nel breve si chiedono interventi «sulle condizioni di lavoro, sulla precarietà, sui salari e sul regime di orari» oltre a cambiare le «politiche migratorie in entrata e in uscita, sia numericamente che dal punto di vista dei diritti delle persone». C'è poi il capitolo immigrati. «La sanatoria del 2021 ha raccolto circa 220 mila domande in gran parte ancora non evase, ma non è difficile prevedere che da allora il bacino degli "irregolari per forza" che si preferisce mantenere in clandestinità e non far emergere per tornaconto di chi li sfrutta, si è ricostituito. Si precludono così diritti e condizione materiale di quelle persone ma si priva anche lo Stato di un'importante quantità di tasse».

